

Getronics, svanita la «cassa» dei lavoratori

Grazie alle truffe dell'azienda adesso 159 dipendenti sono sconosciuti all'Inps

di Giampiero Rossi / Milano

FANTASMI L'odissea dei lavoratori della Getronics si arricchisce di un nuovo colpo di scena: adesso risultano sconosciuti all'Inps, quindi niente cassa integrazione. Una nuova beffa che si abbatte su 159 persone, proprio quando si intravedeva una soluzione

alla loro inenarrabile disavventura occupazionale, figlia di una disinvoltata (a dir poco) serie di operazioni di imprenditori (a dir troppo) senza scrupoli.

È una vicenda che ha radici lontane, quella dei lavoratori rimasti prigionieri della Getronics, un'azienda che dalla galassia dell'Olivetti è scivolata in mani sempre meno sicure, al punto da scomparire dai radar della previdenza. Un tempo, infatti, era la società di servizi che garantiva l'assistenza tecnica per conto dell'allora colosso dell'informatica italiana, ma quando Ivrea si è ridotta a un cumulo di aree dismesse la Getronics è diventata terra di conquista. Nel 2001, nel pieno del delirio speculativo per tutto quel che poteva dirsi tecnologico, la ex Olivetti Service viene acquistata, a fior di soldi, dalla multinazionale olandese Getronics, guidata in Italia da Roberto Schisano.

Ben presto ci si accorge che si tratta di un'operazione in perdita e allora inizia la serie delle esternalizzazioni per ridurre i costi e per sfoltire i circa 1.500 dipendenti. Lo spezzatino comprende la cessione di ramo d'azienda che conduce circa 130 addetti sotto il controllo della Alchera Solutions, una società del gruppo Innotech (quotato in Borsa) dove guarda caso lo stesso Schisano risulta presidente. La nuova proprietà sembra ver le idee chiare: iscrive subito i dipendenti all'Inps; ma non a Milano, dove c'è la sede centrale dell'azienda, bensì a Lamezia Terme, in Calabria, dove rastrella finanziamenti pubblici destinati allo sviluppo industriale del sud. Di più: ottiene dal Comune di Soveria Mannelli un terreno su cui far sorgere uno stabilimento che non nascerà mai. Alchera Solutions, infatti, si limita ad affittare un capannone, arredato di tutto punto, dove nessuno - ad oggi - ha mai messo piede. I lavoratori

ex Getronics, infatti, agiscono in molte regioni ma non in Calabria. Nel maggio scorso Alchera fallisce e contemporaneamente Euteleia acquista Getronics. In quel momento entra in scena il curatore fallimentare, Carlo Bianco, che come primo passo intende sistemare i dipendenti: ottiene subito un recupero di crediti di un milione di euro per pagare buona parte

La vicenda di una fabbrica fantasma, finanziata ma mai costruita a Lamezia Terme

degli stipendi arretrati e dei Tfr dovuti, poi punta a ottenere la cassa integrazione che permetterebbe un'assunzione agevolata dei lavoratori da parte della nuova proprietà. Il decreto di cassa integrazione viene ratificato dal ministero del Lavoro il 17 luglio e trasmesso all'Inps di Lamezia Terme, ma a quel punto salta fuori la sorpresa: la direzione calabrese dell'ente previdenziale scrive che, in seguito a un'ispezione (chissà perché decisa soltanto a quel punto) risulta che a Soveria Mannelli non c'è mai stata alcuna attività e che quindi quei lavoratori non possono vantare alcun credito con l'Inps di Lamezia Terme. Anzi: annuncia la cancellazione di quella matricola, quelle persone non esistono, sono fantasmi.

Carlo Bianco non si scompone e scrive immediatamente al ministro del Lavoro e all'Inps, da dove con imbarazzo gli comunicano che il vecchio direttore della sede di Lamezia Terme è stato - di nuovo - guardato caso - rimosso da una ventina di giorni. E adesso, per i 130 fantasmi della Getronics, non resta che attendere che il ministero e l'Inps si pronuncino sulla loro esistenza.



AUTOTRASPORTO Verso il blocco

SI PROFILA IL FERMO TOTALE di tutti i servizi di trasporto merci per un'intera settimana, dal prossimo 30 ottobre al 3 novembre.

Lo comunicano, in una nota congiunta, le associazioni dell'autotrasporto merci in conto terzi (Agci, Ancst Legacoop, Anita, Confortigianato trasporti, Confcooperative, Fai, Fedit, Fiap L, Fiap M, Fita Cna, Sna Casartigiani, Unita), che si dicono preoccupate per «la mancata convocazione del tavolo di confronto chiesto al governo per affrontare i gravi e urgenti problemi del settore».

Se non arriva la convocazione al tavolo, termina la nota delle associazioni dell'autotrasporto, si organizzeranno «manifestazioni di protesta sul territorio, già a partire dalla prossima settimana».

Suez sotto tiro in Francia. L'Enel osserva Pinault, proprietario di Gucci, punterebbe al gruppo. Con l'aiuto italiano

/ Roma

ENERGIA Enel alleata del miliardario francese Pinault e pronta a lanciare un'opera su Suez? Sicuro, ma non

oggi. L'estate scorsa, c'era un progetto. Quando il quadro politico francese sembrava cambiato e il parlamento di Parigi pronto a rigettare la legge che autorizzava la privatizzazione di Gaz de France (il secondo operatore d'energia in Francia), preludio alla sua fusione con Suez.

Una trattativa riservata quella tra il gruppo energetico italiano e il numero uno di PPR, società che controlla tra l'altro anche Gucci, rivelata ieri dal quotidiano francese Les Echos. Secondo il quale, però, sarebbe tuttora in corso. Secondo il giornale francese Enel esiterebbe a lanciare l'offerta di pubblico acquisto su Suez. Pinault sarebbe pronto, in-

vece, a investire subito 18 miliardi. Pinault, amico stretto del presidente francese Chirac, sarebbe interessato a prendere il controllo delle attività di acqua e ambiente di Suez. Enel invece non ha mai nascosto di preferire la controllata Belga Electabel. L'azienda italiana ha negato però che il progetto sia ancora in piedi. È stata, si legge in un comunicato, «una delle ipotesi prese in considerazione in passato e ad oggi non è più di attualità». Anche perché la legge citata,

L'imprenditore transalpino sarebbe disposto a investire 18 miliardi di euro

«un impianto sovietico» per l'amministratore dell'Enel Fulvio Conti, è stata varata ed il gruppo italiano non avrebbe interesse e spendere denaro per trovarsi impelagata in una battaglia con il governo di Parigi.

Resta da capire perché una trattativa ormai conclusa sia stata riesumata proprio ora. Una spiegazione, accreditata anche da ambienti finanziari, è che rinverdire l'idea di una minaccia italiana serve a far digerire la fusione agli azionisti di Suez. Perché in caso di matrimonio - come scrive il Financial Times - Gdf ha tutto da guadagnare. Ha ridotto il premio al quale i titoli Suez vengono trattati a meno del 3% rispetto al concambio dal 7,6% in giugno. Gli attuali rapporti che implicano un valore di 34 euro per azione Suez, leggermente sopra il valore precedente all'annuncio di febbraio. Il premio corrispondente per Gdf è del 10,7%. Dato che gli attuali prezzi di Bor-

sa dovranno scontare la maggior parte, o tutte, le sinergie attese pari a 6 miliardi di euro, significa che gli azionisti di Suez stanno facendo un pessimo affare. Inoltre, prosegue l'articolo, i recenti tentativi di Suez di negoziare con il governo belga rimedi alla concorrenza, come richiesto dalla commissione Ue, complicano ulteriormente la vicenda. Enel chiaramente resta in attesa interessata e, con un quadro politico e regolamentare incerto, c'è ancora spazio perché i piani di Gdf vadano a monte. E in effetti sulla vicenda è intervenuta anche la Commissione europea che ha chiesto a Suez e Gaz de France di fare maggiori concessioni in Belgio (la cessione del 35% della loro capacità di approvvigionamento in gas anco attraverso la vendita totale di Distrugaz se vogliono ottenere il suo benestare al progetto di fusione.

ro.ro.

Lavoro, 6 milioni sono fuorilegge

Costruzioni e agricoltura sono i settori più colpiti dal sommerso

/ Milano

Sono quasi sei milioni le posizioni irregolari registrate nel 2005, 286.000 in più rispetto all'anno precedente, e i settori delle costruzioni e dell'agricoltura sono tra i più colpiti: secondo l'Istat il 16% degli lavoratori edili sono in nero, una percentuale che sale al 25% se si considera anche il cosiddetto lavoro grigio, nel settore primario l'incidenza del lavoro nero è stimata intorno al 60% delle ore lavorate in agricoltura. In entrambi i settori è rilevante la presenza di lavoratori stranieri e la loro presenza sale ogni anno, sono 150.000 quelli iscritti alle casse edili mentre sono oltre 250.000 in agricoltura costituendo quasi il 25-30% del lavoro agricolo complessivo.

Si tratta di dati discussi al convegno promosso ieri dai sindacati di categoria degli edili (Fillea) e dell'agroindustria (Flai) e dalla Cgil nazionale sul lavoro sommerso nei due comparti produttivi. Il segretario confederale della Cgil Fulvio Fiammoni, che ha coordinato la campagna contro il lavoro nero, ha insistito su un

Il governo sta agendo ma il sindacato chiede una legge per gli immigrati sfruttati come nuovi schiavi

LA RELAZIONE DELL'ANAS

Autostrade, attuato solo il 68% degli investimenti

La Finanziaria e il decreto-legge collegato costituiscono «un decisivo e significativo passo in avanti per definire la missione dell'Anas, completare sostanzialmente il processo di trasformazione in società per azioni e individuare alcune prime misure, utili per conseguire l'autonomia finanziaria».

Lo ha detto il presidente dell'Azienda, Pietro Ciucci, ascoltato ieri alla commissione Lavori pubblici del Senato. Un giudizio positivo mitigato però dalla constatazione dell'esiguità degli investimenti previsti che «risentono dei limiti imposti dall'obiettivo di risanamento dei conti pubblici». Ciucci è convinto che la strada da perseguire sia quella di fare dell'Anas una vera e propria spa, con l'uscita dal perimetro della pubblica amministrazione. Tra il 2000 e il 2005, ha segnalato, gli investimenti delle

concessionarie autostradali sono stati pari a 5.916 milioni di euro, a fronte di una previsione da piano di 8.661 milioni, il 68,31% di quanto previsto. Nel primo semestre di quest'anno sono stati approvati ulteriori 61 progetti per un importo di 1.059 milioni di euro, per i quali sono in corso le procedure di affidamento. Il presidente ha rilevato che per coprire però il gap infrastrutturale del Paese, serviranno nel futuro nuove e «significative» risorse. «L'Anas, infatti - ha sottolineato - non può vivere di erogazioni annuali che sono sempre suscettibili di variazioni».

Dall'ultima riunione del cda, ha ricordato Ciucci, è emerso che l'Anas non dispone di risorse per contrattualizzare ulteriori investimenti. Le attuali risorse sono già impegnate per portare a termine i contratti in essere.

Nedo Canetti

Abbonamenti 2006

12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro 	
6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro 	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la morte del

DR. GIUSEPPE LOPEZ

Giuseppe, l'altra sera da Romeo mi spronasti alla lettura dell'ultimo Micro-mega e ho adempiuto con la solidarietà di sempre. D'improvviso ti sei dovuto allontanare e non hai potuto farmi tenere la promessa Ciaccona di Bach-Busch. Me la procurerò per pensarti di più. So che non puoi tornare ma so anche che starai sempre accanto a Mariolina, a Clara, a Stefano che ti baciava tutte le sere prima del sonno, a tua madre. Sta accanto anche a me fino alla fine. Ne ho bisogno, credimi.

Zio Giuseppe